Andrea Pazienza ©
FIGURE STORICHE
N°1

SAN SEVERO (FG) 1971
CASA PROF. PAZIENZA
PRONTO? CIAO CIA, SONO GIULIANA!

SÍ, HO FINALMENTE TROVATA UNA RAGAZZA PER LE FACCENDE...
DORME QUI, LE HO SISTEMATO LA CAMERETTA IN FONDO AL CORRIDOIO...
ESSÍ, ESSENNO, COME FACEVO...

MAMI, COSA C'E' DI VERO CHE HAI TROVATA UNA RAGAZZA?
TUTTO. MI RACCOMANDO A VOI
CIOE' MA'?
TRATTATELA BENE SENNO SE NE VA

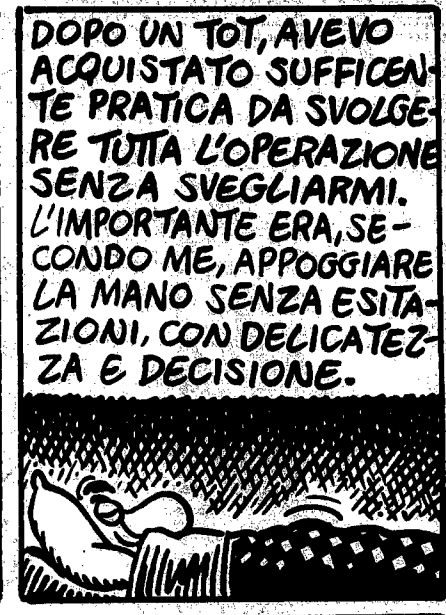
A MA'! A ME "TRATTALA BENE" NON ME LO DICI! IO LE RISPETTO LE PERSONE! CAPITO MA'? PER CHI MI PIGLI!!
BAH!

GHAD! UNA DONNA! UNA DONNA SCONOSCIUTA AVREBBE DORMITO, MORBIDA E CALDA, NELLA STANZETTA DI LA'!
CALMATI COCOR!
TUM BI TUMBI TUMB

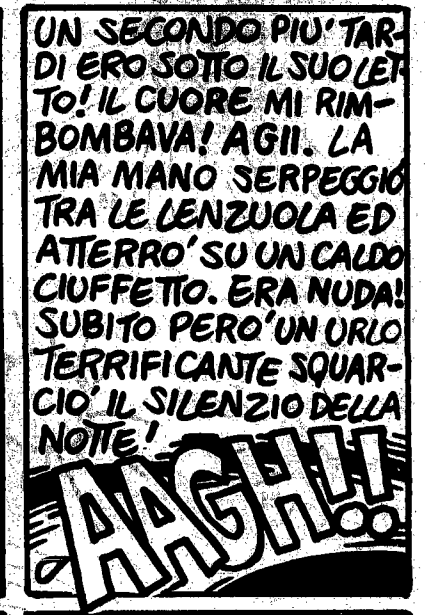
IL GIORNO DOPO ELLA ARRIVO': SI CHIAMAVA CARMELINA MA IL NOME NON MI IMPORTAVA. DETTO TRA NOI, NON ERA NIENTE DECHE; MA SI SA, C'E' UN ETA' IN CUI NON SI VA TROPPO PER IL SOTTIGLIONE.

AVEVA IL CULETTO ALLA CAVALLUCCIO DI MASCIA CIOE' DA PONY, MA PER ME ERA LA + BELLA DI TUTTE PERCHE' ERA UNA DONNA!

PER TRE NOTTI MI ALLENAI AL SEGUENTE ESERCIZIO. FINGEVO (CON ME STESSO) DI DORMIRE. INDI CAVAVO UNA MANO FUORI DALLE COLTRI, PER POI RINFILARLA SOTTO LE COPERTE ED APPOGGIARMELA SULLE PARTI BASSE SENZA "SVEGLIARMI".


DOPO UN TOT, AVEVO ACQUISTATO SUFFICENTE PRATICA DA SVOLGERE TUTTA L'OPERAZIONE SENZA SVEGLIARMI. L'IMPORTANTE ERA, SECONDO ME, APPOGGIARE LA MANO SENZA ESITAZIONI, CON DELICATEZZA E DECISIONE.

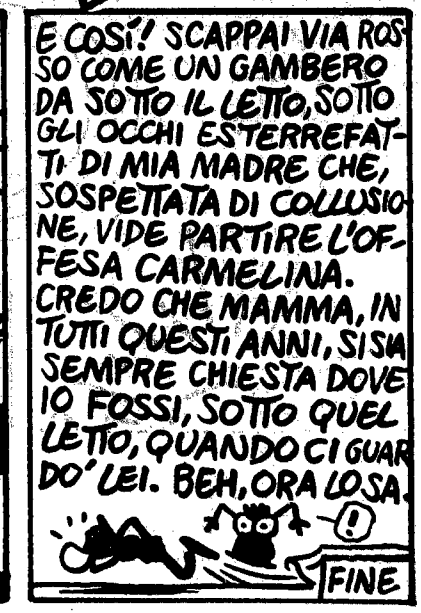
VENNE LA NOTTE FATALE E MI PREPARAI. STRISCIAI USO MARINE LUNGO TUTTO IL CORRIDOIO ED APRII PIANO PIANO LA PORTA DELLA STANZETTA DELLA CARMELINA.


UN SECONDO PIU' TARDI ERO SOTTO IL SUO LETTO! IL CUORE MI RIMBOMBAVA! AGII. LA MIA MANO SERPEGGIO' TRA LE LENZUOLA ED ATTERRO' SU UN CALDO CIUFFETTO. ERA NUDA! SUBITO PERO' UN URLO TERRIFICANTE SQUARCIO' IL SILENZIO DELLA NOTTE!
AAGH!!

RITRASSI AL VOLO LA MANO TOSTO COMPRENDENDO QUALE ERA STATO IL MIO ERRORE: LA MANO ERA, DOPO LA STRISCIATA SUL FREDDO PAVIMENTO, GELATA! LA LUCE SI ACCESE E MIA MADRE ENTRO' NELLA STANZA.
LA MANO DI UN MORTO, SIGNO', DI SOTTO AL LETTO!
MA NO, CHE DICI, HAI SOGNATO, NON C'E' NESSUNO SOTTO AL LETTO!

FU ALLORA CHE, PRESO DALLA DISPERAZIONE, INCASTRAI VELOCE I PIEDI TRA LE SBARRE DELLA RETE E, AFFERRATE CON LE MANI ALTRE SBARRE, MI TIRAI SU, PROPRIO NEL MOMENTO IN CUI MIA MADRE SI CHINAVA A SPAZZARE CON LO SGUARDO IL PAVIMENTO SOTTO DI ME.

VISTO? NON C'E' NESSUNO, LA SENTII DIRE POI. E LI', ALLO STREMO DELLE FORZE, TORNAI AD APPOGGIARE LA SCHIENA AL SUOLO. MA LA CARMELINA, POCO CONVINTA, VOLLE ANCHE LEI CONTROLLARE. IL NOSTRO FU UN IMBARAZZANTE VIS-A-VIS.


E COSI'! SCAPPAI VIA ROSSO COME UN GAMBERO DA SOTTO IL LETTO, SOTTO GLI OCCHI ESTERREFATTI DI MIA MADRE CHE, SOSPETTATA DI COLLUSIONE, VIDE PARTIRE L'OFFESA CARMELINA. CREDO CHE MAMMA, IN TUTTI QUESTI ANNI, SI SIA SEMPRE CHIESTA DOVE IO FOSSI, SOTTO QUEL LETTO, QUANDO CI GUARDO' LEI. BEH, ORA LO SA.
!
FINE